

## Incontro con PETER LÜHR (Attore tedesco)

Sin dall'inizio del nostro primo incontro rimasi affascinata dal modo in cui si presentava Peter Lühr. Un uomo alto, magro. Era vestito con estrema semplicità ma di gran gusto. Portava sotto braccio una cartella che, all'inizio, mi sembrava stonare leggermente con il suo aspetto. Ma più tardi scoprii che essa faceva parte integrante di lui. Tutti i suoi movimenti molto distinti armonizzavano con il suo aspetto. Il modo con cui muoveva le mani espressive fecero sì che tutta la mia attenzione passasse sempre dalla sua testa alle sue mani e viceversa.

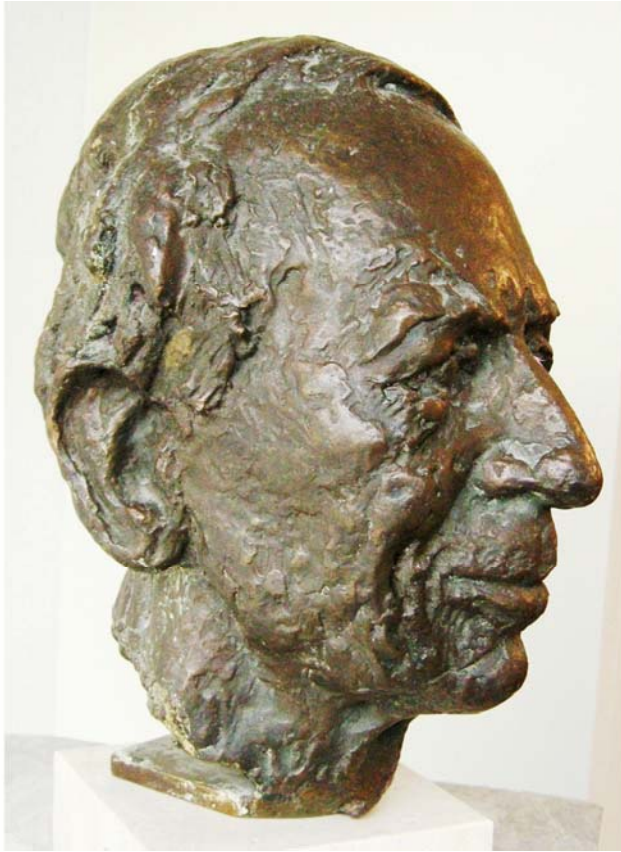
Di rado avevo visto prima un personaggio che sapeva toccare gli oggetti con tale attenzione come Peter Lühr. Quando prendeva una tazza di caffè oppure apriva un libro, se teneva aperta una porta oppure si sedeva, tutto si svolgeva con grande attenzione senza alcuna fretta e tanto meno con riluttanza. In qualsiasi cosa lui facesse, era talmente presente che mi resi conto che cosa volesse dire estetica basata su un senso, in paragone invece, a quell'estetica generalizzante e superficiale che nasce dall'artificiosità e che esiste solo per soddisfare una qualsiasi forma ritenuta bella.

In questo Peter Lühr era diverso. Possedeva un'estetica interiore animata dal suo essere. Che piacere guardare come questo uomo faceva i pur minimi gesti, scuotendo, per esempio, leggermente la testa. Tutto sembrava pervaso da un'armonia interiore. Non dimenticherò mai il suo sorriso. Un sorriso che sembrava provenire da una fonte profonda, molto ben mescolato con grande sensibilità, grande intelligenza, con gioia d'osservazione nonché con rispetto per gli altri e per tutto ciò che lo circondava. Emanava una specie di purezza, mi riesce solo di dire "una specie di purezza", dato che questa la si trova di rado in un adulto.

Quando non si parlava, ed era anche piacevole essere seduti senza parlare, allora lui era avvolto da un silenzio che sembrava provenire da una profonda armonia. Questo silenzio non era mai pesante né risultava opprimente. Al contrario, si trattava di un silenzio che consisteva di prontezza e attenzione.

Il suo "essere se stesso" mi rendeva facile e piacevole il modellarlo. Già dopo tre sedute il ritratto era pronto senza dover subire delle correzioni, e lo considero una delle mie teste meglio riuscite.

K.M. 1983



P010iii,  
PETER LÜHR,  
(attore tedesco),  
28x18x23, bronzo, 1983,  
p. c. b. Karin Mai, P. Schaller  
e Kammerspiele München.